

DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE SEMPLIFICATO 2026 – 2028

(Enti con popolazione fino a 2.000 abitanti)

**Comune di Casalbeltrame
Provincia di Novara**

SOMMARIO

- 1. ORGANIZZAZIONE E MODALITA' DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE**
- 2. POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA**
- 3. ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE**
- 4. PIANO DEGLI INVESTIMENTI ED IL RELATIVO FINANZIAMENTO**
- 5. RISPETTO DELLE REGOLE DI FINANZA PUBBLICA**
- 6. ULTERIORI STRUMENTI DI PROGRAMMAZIONE**

Il DUP - Generalità

Il DUP è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistematico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative.

Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il presente documento viene redatto nella forma semplificata prevista per gli enti con popolazione fino a 2.000 in base a quanto previsto dal paragrafo 8.4.1 dell'Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011 e ss.mm.ii., di seguito riportato:

“Ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere il Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l’illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la politica tributaria e tariffaria;
- c) l’organizzazione dell’Ente e del suo personale;
- d) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- e) il rispetto delle regole di finanza pubblica;
- f) ulteriori strumenti di programmazione.

Dal 1 gennaio 2016 sono entrati in vigore in modo quasi completo i principi contabili contenuti nel D.Lgs. 118/2011 e, in particolare, il principio contabile inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

In base a quanto previsto nel suddetto principio contabile, i Comuni sono tenuti a predisporre, in luogo della vecchia Relazione Previsionale e Programmatica, il Documento Unico di Programmazione (D.U.P.).

Il Documento unico di programmazione (DUP), da presentare al Consiglio entro il 31 luglio di ciascun anno per le conseguenti deliberazioni, che sostituisce la relazione previsionale e programmatica (art. 74). Va evidenziato che nell’ambito della Sezione strategica di tale documento si prescrive l’analisi delle condizioni esterne ed interne all’ente; infatti, è particolarmente rilevante per le finalità di utilizzo dell’informazione statistica il fatto che, con riferimento alle condizioni esterne, l’analisi strategica richieda, tra i vari approfondimenti, “la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico”.

Il D.U.P. deve essere redatto sulla base dei principi e con i contenuti disciplinati dal punto 8 del Principio Contabile inerente la Programmazione del Bilancio e deve essere presentato al

Consiglio Comunale entro il termine del 31 luglio di ciascun anno, costituendo documento che si inserisce nella fase di Programmazione dell’Ente, aggiornabile successivamente fino all’approvazione del Bilancio di previsione.

Il principio contabile prevede obbligatoriamente che il D.U.P. sia composto di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo; la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

Per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti, il punto 8.4 del Principio contabile inerente la programmazione del Bilancio, come introdotto dal D.M. 20.05.2015, vi è la possibilità di adozione di un D.U.P. semplificato.

Ulteriore semplificazione è stata introdotta dall’art. 1 comma 887 della Legge di bilancio n. 205 del 2017, attuato con apposito decreto del 18/05/2018 (pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 132 del 09/06/2018), con il quale si è provveduto ad aggiornare il principio contabile applicato inerente la Programmazione di Bilancio – Allegato 4/1 al D.Lgs. 118/2011.

Lo stesso ha disciplinato la semplificazione del D.U.P. nei Comuni fino a 5.000 abitanti, inserendo la facoltà di ulteriori semplificazioni e snellimento del documento da parte dei Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti.

La nuova versione del punto 8.4 dell’allegato relativo al principio della programmazione prevede che il nuovo D.U.P.S. sia suddiviso in:

- Una Parte prima, relativa all’analisi della situazione interna ed esterna dell’ente;
- Una Parte seconda, relativa agli indirizzi generali relativi alla programmazione per il periodo di bilancio.

L’ulteriore semplificazione introdotta per i Comuni con popolazione inferiore ai 2.000 abitanti investe la parte descrittiva: viene meno l’analisi relativa alla situazione socio-economica ed alle risultanze dei dati della popolazione e del territorio. Sul versante della programmazione strettamente intesa, non vengono richiesti gli obiettivi strategici per ogni missione, rimanendo tuttavia la disamina delle principali spese e delle entrate previste per il loro finanziamento, nonché l’analisi sulle modalità di offerta dei servizi pubblici locali, la programmazione urbanistica e dei lavori pubblici e l’inserimento nel D.U.P.S. di tutti gli altri strumenti di pianificazione adottati dall’ente (dal piano delle alienazioni a quello di contenimento delle spese, dal fabbisogno del personale ai piani di razionalizzazione).

La presentazione del DUP 2026/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse disponibili per il prossimo triennio, da determinarsi in funzione delle scelte che saranno operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

In considerazione di tali elementi, lo stesso principio applicato dispone che, in occasione della

presentazione dello schema di bilancio di previsione – entro il prossimo 15 novembre o scadenza successiva in caso venga rinviato il termine di approvazione del bilancio di previsione – possa essere deliberato il DUPS 2026-2028.

In questa fase, la coerenza della programmazione strategica ed operativa con le risorse disponibili è correlata agli stanziamenti già inseriti negli esercizi pluriennali del bilancio di previsione in corso di gestione, con il solo aggiornamento della parte relativa al programma opere pubbliche.

Nel DUPS, da adottare entro il prossimo 15 novembre, saranno aggiornati o inseriti ulteriori elementi della SeO, direttamente correlati con gli stati previsionali di entrata e di spesa, in coerenza con la formazione dello schema di bilancio di previsione 2026/2028.

Analisi del contesto nazionale ed internazionale

La sezione strategica sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato di cui all'art 46 comma 3, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 e individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica, le principali scelte che caratterizzano il programma dell'amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo. L'individuazione degli obiettivi strategici delle condizioni esterne dell'ente di quelle interne sia in termini attuali e prospettici e della definizione di indirizzi generali di natura strategici. Manovra 2026, Cdm approva documento programmatico finanza pubblica: novità e cosa prevede

Il Consiglio dei ministri ha approvato il Documento programmatico di finanza pubblica, che sostituisce la Nadef e contiene l'aggiornamento del quadro macroeconomico. Ecco quali sono le previsioni sul deficit e la crescita del Pil nei prossimi anni, e tutte le novità che contiene.

Deficit 2025 al 3%, Pil 2025 allo 0,5%

Lo scenario programmatico del presente DpfP conferma l'andamento dell'indebitamento del Paese Italia netto previsto dal Psb e ribadito nel Dfp dello scorso mese di aprile (2,8% per l'anno 2026, 2,6% per l'anno 2027 e a 2,3% per l'anno 2028) e consente di rispettare il percorso della spesa netta concordato a livello europeo in quanto è coerente con la traiettoria. Il rapporto deficit Pil si attesta per il 2025, al momento, al 3% mentre il Pil 2025 allo 0,5%. Lo si legge in una nota del Mef al termine del Cdm che ha approvato il DpfP. "Il debito del DpfP si attesta su valori inferiori al Psb (dove era pari al 137,8 nel 2026) e, in termini programmatici, in riduzione anche rispetto a quelli tendenziali del documento di primavera. Tale indicatore inizia a ridursi già nel 2027 e si attesta nel 2028 a un valore pari al 136,4 quando verrà meno l'effetto del superbonus".

Pil 2026 +0,7%, 2027 +0,8%: stima prudente, pesa il contesto

Il tasso di crescita del Pil programmatico si attesta per il 2026 allo 0,7%; nel 2027 allo 0,8%; nel 2028 allo 0,9%. Il tasso di crescita tendenziale risulta pari allo 0,7% nel 2026 e nel 2027 e allo

0,8% nel 2028, rende noto il Mef. "Tali dati - afferma il ministero - si basano su stime assai prudenziiali che allo stato risentono anche del contesto geopolitico internazionale".

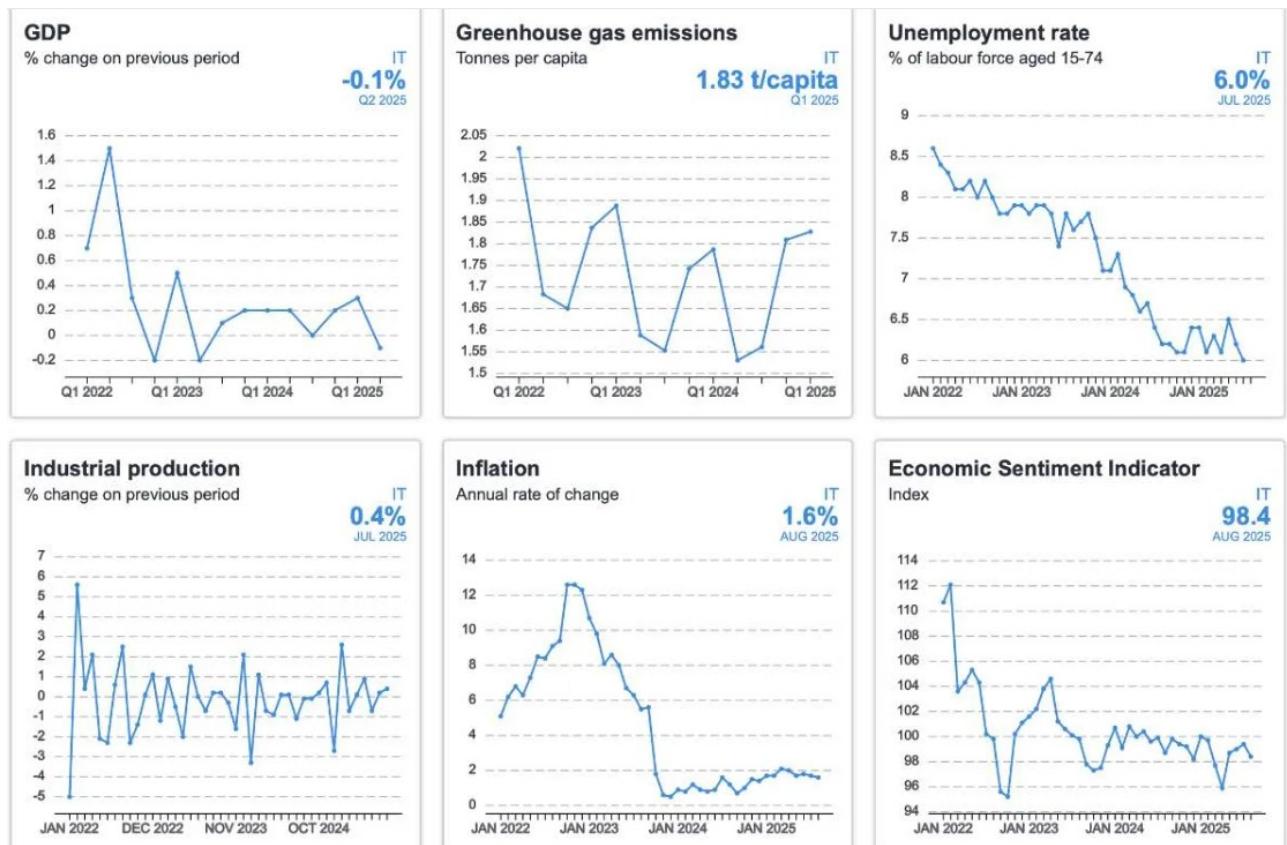
Analisi comparative dati socio-economici unione

Eurostat, il report di settembre sull'economia Ue: crescita moderata e mercato del lavoro resiliente, mentre in Italia calano Pil e inflazione

Economia UE, gli ultimi dati aggiornati

"L'economia europea continua a registrare una crescita moderata, sostenuta da un'inflazione stabile e da un mercato del lavoro resiliente": lo certifica Eurostat, l'ufficio statistico dell'Ue nell'European Statistical Monitor aggiornato a settembre. In generale, nell'Unione europea si registra un PIL in costante espansione e un'inflazione stabile, ma Eurostat segnala anche che "la disoccupazione e la debolezza del mercato del lavoro sono rimaste basse, mentre l'occupazione continua ad aumentare". D'altra parte, sono emersi un indebolimento del clima economico e segnali di calo della fiducia nelle prospettive economiche.

Per quanto concerne la produzione industriale, è stata registrata una leggera ripresa, ma i volumi del commercio al dettaglio sono diminuiti e la produzione dei servizi è scesa dal suo massimo storico.



"European Statistical Monitor: September edition"

Il report di settembre di Eurostat si è focalizzato sulla crescita del Pil, aumento dello 0,2% del PIL rispetto al trimestre precedente: è il tasso di crescita trimestrale più basso osservato dal 2023, ma ha contribuito a un aumento del PIL dell'1,6% su base annua nel secondo trimestre del 2025.

Eurostat, i dati di settembre dell'Italia – pil e inflazione

Dalla ripartizione per paese emerge che i Paesi che hanno registrato la crescita maggiore sono Danimarca (1,3%), Croazia e Romania (1,2% ciascuna), invece Finlandia (-0,4%), Germania (-0,3%) e Italia (-0,1%) sono stati gli Stati membri che hanno registrato una contrazione del Pil rilevanti i dati dell'Italia anche per quanto riguarda l'inflazione, visto che Cipro (0,0%), Francia (0,8%) e Italia (1,6%) hanno registrato i tassi più bassi, contro la Romania che ha registrato ancora una volta il tasso più elevato nel luglio 2025 con l'8,5%, quasi il doppio rispetto al valore del mese precedente, seguita dall'Estonia e dalla Croazia, rispettivamente con il 6,2% e il 4,6%. In merito invece ai tassi di occupazione, Malta (83,6%), Paesi Bassi (83,4%) e Repubblica Ceca (83,0%) hanno registrato quelli più elevati, mentre Italia (67,4%), Romania (68,6%) e Grecia (70,9%) sono rimaste nella parte bassa della classifica. Infine, tra gli Stati membri, nel secondo trimestre del 2025 le percentuali più basse di persone con un bisogno insoddisfatto di occupazione sono state registrate a Malta (4,6%), in Slovenia (4,8%) e in Polonia (5,0%), mentre le percentuali più alte sono emerse in Spagna (17,7%), Finlandia (16,3%) e Italia (14,8%).

Tasso d'interesse BCE in vigore a Ottobre 2025 e tabella con lo storico dei tassi.

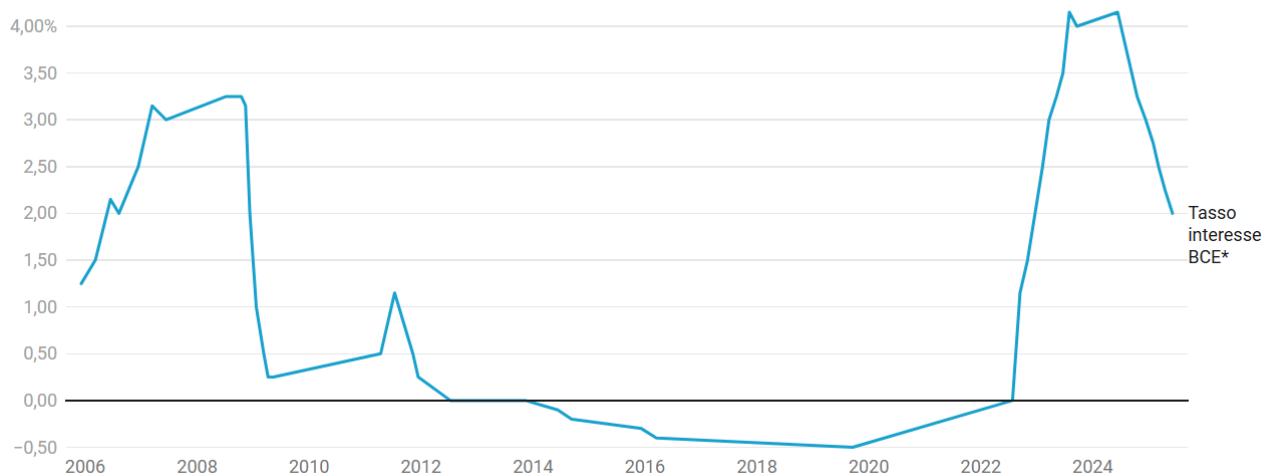
Nella giornata del 24 luglio la Bce ha mantenuto fermi i tassi d'interesse dopo 8 tagli consecutivi. Il tasso sui depositi resta al 2% (da 2,25%), quello sui rifinanziamenti principali al 2,15% e quello sui prestiti marginali al 2,40%.

Per la presidente Bce Cristine Lagarde, il target del 2% è vicino, pertanto Eurotower continua il suo percorso di graduale abbassamento dei tassi, nonostante Lagarde ammetta che l'inconosciuta dei dazi potrebbe pesare sulle prossime decisioni del 2025.

Tassi di riferimento

- Tasso d'interesse principale BCE (depositi): 2,00%
- Tasso di rifinanziamento principale: 2,15%
- Tasso d'interesse sui prestiti marginali: 2,40%
- Ultimo aggiornamento: giovedì 24 luglio 2025

Tassi BCE: grafico storico 2005-2025

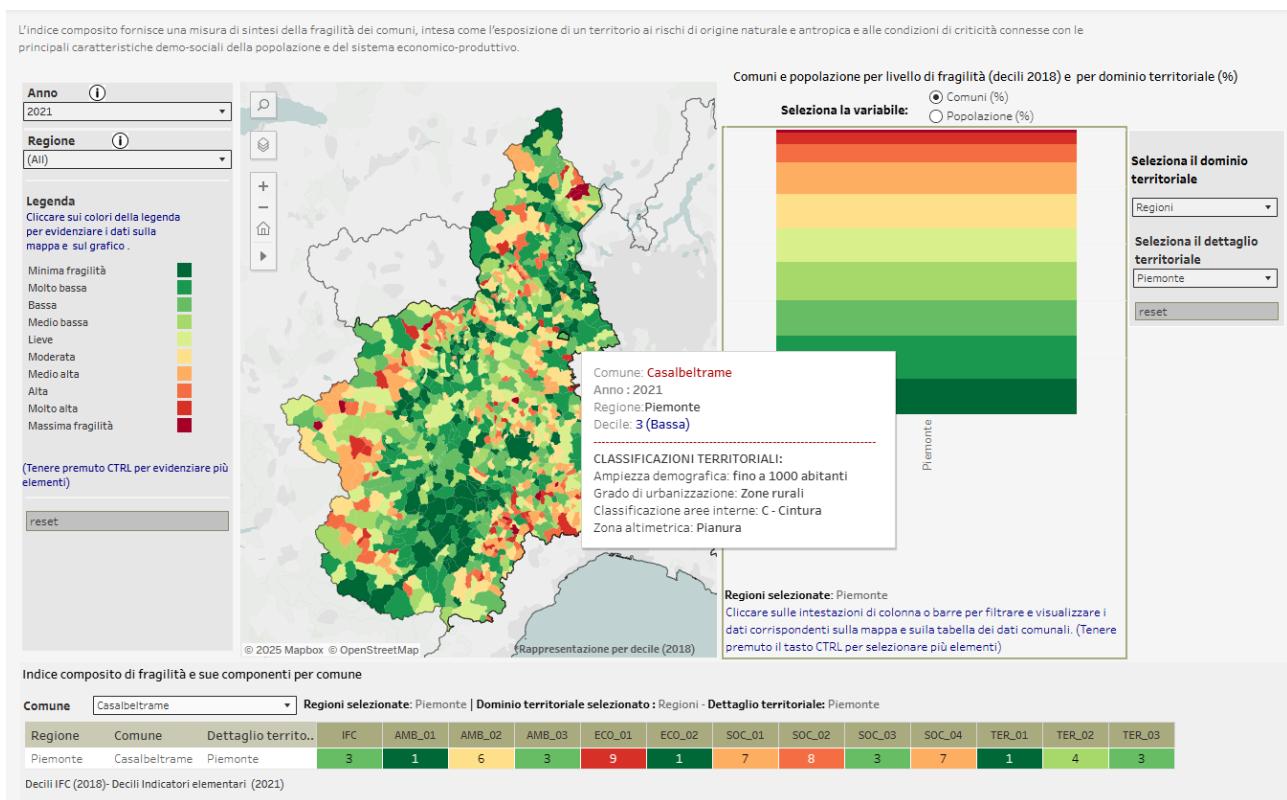


Indice di fragilità comunale (IFC)

L'Istat pubblica sulla piattaforma IstatData (esploradati.istat.it) il nuovo Indice di Fragilità Comunale (IFC). Il concetto di fragilità dei Comuni è inteso come l'esposizione di un territorio ai rischi di origine naturale e antropica e a condizioni di criticità connesse con le principali caratteristiche demo-sociali della popolazione e del sistema economico-produttivo.

Si tratta di un indice composito che ha l'obiettivo di individuare le aree maggiormente esposte a determinati fattori di rischio e facilitare l'analisi territoriale del fenomeno in serie storica. L'indice composito è la combinazione di 12 indicatori elementari che descrivono le principali dimensioni (territoriali, ambientali e socio-economiche) della fragilità dei territori comunali. La metodologia utilizzata – Indice di Mazziotta e Pareto – è stata progettata e implementata in Istituto per la sintesi del Benessere Equo e Sostenibile (BES).

Il Documento Unico di Programmazione (DUP) di un comune utilizza i dati ISTAT per analizzare il contesto socio-economico di riferimento e definire le linee programmatiche per il futuro. I dati ISTAT forniscono informazioni dettagliate su diversi aspetti, quali popolazione, mercato del lavoro, andamento economico, e altri indicatori chiave, utili per la pianificazione e la gestione del territorio.



A) Organizzazione e modalità di Gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate

Servizi gestiti in forma diretta

Sono svolti in forma diretta tutti i servizi fondamentali ad eccezione di quelli successivamente indicati con altre forme di gestione.

Servizi gestiti in forma associata

Servizi gestiti in forma associata tramite Convenzione con altre Pubbliche Amministrazioni per il contrasto del randagismo.

La Legge 281/91 e le successive norme regionali di attuazione (L.R. n. 34/93 e suo Regolamento di attuazione adottato con D.P.G.R. n. 4389/93) tutelano i gatti che vivono in libertà e prevedono la possibilità che le Associazioni Protezionistiche possano avere in gestione colonie felini assicurando la cura della salute degli animali, le condizioni di sopravvivenza e, ove ritenuto utile, provvedendo ad interventi di controllo demografico;

Nell'ambito delle funzioni di controllo della popolazione canina e felina, sulla base delle citate fonti regionali e da ultimo della Legge Regionale n. 16 del 09 aprile 2024, disposizioni coordinate in materia di tutela degli animali da affezione e prevenzione del randagismo (B.U. 11 aprile 2024, 3° suppl. al n. 15) le spese per gli interventi di controllo della popolazione felina, anche con il sostegno regionale, sono a carico dei comuni, singoli o associati

Altri servizi: Servizio di accalappiamento, osservazione sanitaria e alloggio in canile rifugio per cani rinvenuti vaganti o randagi sul territorio del Comune di Casalbeltrame: Ente capofila Comune di Galliate riferimento delibera giunta comunale n. 17 del 17/06/2025;

Altri servizi: Servizio di controllo e la gestione del randagismo felino sul territorio del Comune di Casalbeltrame per l'anno 2026 prevede una convenzione siglata tra il Comune di Casalbeltrame e l'associazione di Galliate "Amici dei Gatti Odv" delibera di giunta comunale n. 40 del 24/06/2025 al fine di attuare interventi coordinati finalizzati alla tutela ed al controllo della popolazione felina, in modo tale da promuovere una sempre più corretta ed equilibrata convivenza uomo/animale, a tutela della salute pubblica e dell'ambiente; b) censire e monitorare continuativamente nel tempo e nello spazio lo stato delle colonie feline presenti sul territorio ed attuare interventi di controllo delle nascite all'interno delle stesse; c) garantire la corretta funzionalità e gestione delle colonie feline censite; d) promuovere modalità di raccordo e sinergia dei soggetti competenti in materia; e) tutelare la salute pubblica e prevenire la zoonosi.

Servizi affidati a organismi partecipati

Soggetto	Codice fiscale	Attività	% partecipazione
Acqua Novara VCO Spa	02078000037	Servizio idricointegrato	0,02%
Consorzio di Bacino Basso Novarese	80029140037	Servizio raccolta esmaltimento rifiuti	0,41%
Consorzio C.A.S.A.	01875940023	Servizi socioassistenziali	0,028%
Consorzio Case vacanze dei Comuni Novaresi	80010440032	Gestione colonie	0,056%

B) Coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

C) Politica tributaria e tariffaria

Nel periodo di valenza del presente D.U.P. semplificato, La programmazione e la gestione dovrà essere improntata sulla base dei seguenti indirizzi generali:

ENTRATE

Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Le politiche tributarie dovranno essere improntate a un'equità fiscale e ad una copertura integrale dei costi dei servizi.

Relativamente alle entrate tributarie, in materia di agevolazioni/esenzioni, l'indirizzo è quello di mantenere invariate le aliquote IMU e il canone unico patrimoniale.

NUOVA IMU (DATA DALLA SOMMA IMU + TASI)

Le aliquote previste sono le seguenti:

ALI-QUOTE	TIPOLOGIA DI IMMOBILE
0,60 cento x	Abitazioni principali: che sono tassate se di lusso, ovvero se incluse nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, comprese le loro pertinenze.
0,10 cento x	Fabbricati rurali ad uso strumentale: di cui all'art. 9, c. 3-bis d.l. 3012.1993 n. 557.
IVA ESENTE	Fabbricati cd "beni merce": fabbricati costruiti e destinati alla vendita
1,06 per cento	Terreni agricoli: come definito dall'art. 1 comma 741 lett. e) della legge n. 160/2019 e s.m.i..
1,06 per cento	Aree fabbricabili: come definito dall'art.1 comma 741 lett. e) della legge n. 160/2019 e s.m.i.
1,06 per cento	Fabbricati inclusi nel gruppo "D": immobili ad uso produttivo.

1,06 per cento	Tutti gli altri immobili: come individuati dall'art. 1, comma 740 della legge n. 160/2019 e s.m.i.
----------------	--

TARI

La TARI, acronimo di **Tassa sui Rifiuti** è l'imposta destinata a finanziare i costi relativi al servizio di raccolta e smaltimento dei rifiuti. Dal 2014 è andata a sostituire le precedenti tasse che venivano pagate al Comune dai cittadini, dalle aziende e dagli enti come pagamento per il servizio sia di raccolta che di smaltimento dei rifiuti.

La normativa vigente impone ai Comuni la copertura dei costi nella misura del 100%. Le tariffe vengono determinate sulla base dei costi previsti per il servizio.

Il calcolo della Tari è stato impostato come lo scorso anno con l'obiettivo di contenere i costi di gestione.

ADDIZIONALE COMUNALE SULL'IRPEF

E' stata confermata per il triennio l'aliquota dell'addizionale IRPEF nella misura dello 0,80 per mille senza soglia di esenzione.

CANONE UNICO PATRIMONIALE

Vengono riconfermate le tariffe applicate nel 2025 per imposta comunale sulla pubblicità e Tosap.

La tassa in oggetto è accertata e riscossa tramite il concessionario per la riscossione.

La previsione per il triennio è la conferma delle aliquote attuali, onde garantire la copertura dell'attuale livello di spesa corrente, a parità di risorse trasferite dallo Stato.

Le entrate extra tributarie che prevedono la riscossione di proventi tariffari o di canoni sono le seguenti:

- Peso pubblico
- Illuminazione votiva
- Concessioni cimiteriali
- Trasporto scolastico
- Mensa scolastica

L'Ente si propone di mantenere invariate le tariffe ed i canoni applicati ove possibile.

Con D.G.C. n. 23 del 22/02/2023 sono stati adeguate le tariffe dell'illuminazione votiva in quanto non erano ancora mai state riviste dal 2010 pur gestendo direttamente il servizio dal 2018.

Alle entrate succitate, si sommano le seguenti principali entrate extra tributarie:

- Canoni di locazione immobili

Per quanto concerne i proventi da sanzioni elevate per violazioni al Codice della Strada ed alla relativa destinazione l'Ente si riserva di provvedere alla quantificazione del potenziale introito nonché a disciplinare l'utilizzo del medesimo contestualmente alla predisposizione degli schemi di bilancio per il triennio 2025/2027.

SPESE

Spesa corrente, con specifico riferimento alle funzioni fondamentali

La "spending review" per gli enti locali nel 2025 prevede un contributo alla finanza pubblica che si concretizza in tagli alla spesa corrente e in misure di razionalizzazione, con l'obiettivo di ridurre il debito pubblico e garantire l'equilibrio di bilancio. Questo processo coinvolge tutti gli enti locali, inclusi comuni, province e città metropolitane, e si traduce in una revisione della spesa pubblica, con particolare attenzione alla spesa informatica e ad altri settori specifici.

Relativamente alla gestione corrente l'Ente dovrà definire la stessa in funzione di dell'obiettivo di risparmio così come definito dal decreto sulla "spendin review" n. 66/2014 e s.m.i. e i successivi comunicati ministeriali.

Programmazione triennale degli acquisti di beni e servizi

Il D.Lgs. n. 50/2016, il "vecchio" Codice dei Contratti Pubblici, prevedeva all'articolo 21, comma 6, che le stazioni appaltanti elaborassero un programma degli acquisti, aggiornato annualmente, contenente i lavori, i servizi e le forniture da affidare, con una programmazione triennale per i lavori e biennale per beni e servizi. Il nuovo Codice, introdotto con il D.Lgs. n. 36/2023, ha sostanzialmente ripreso questa previsione, spostandola all'articolo 37, che ora regola la programmazione triennale dei lavori pubblici e il programma biennale degli acquisti di beni e servizi rispetto degli altri strumenti programmati e in coerenza con i propri bilanci.

Si comunica che, al fine della compilazione del piano suddetto, questo ufficio provvederà ad espletare procedura ad evidenza pubblica nell'anno 2026 per il servizio ristorazione scolastica e per il servizio di assistenza scolastica presso Scuola dell'Infanzia.

Piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa (art. 2 comma 594 Legge 244/2007)

Il D.lgs. n. 36/2023 (nuovo Codice degli Appalti) prevede, all'articolo 37, che le stazioni appaltanti e gli enti concedenti adottino il programma triennale degli acquisti di beni e servizi.

Lo strumento di programmazione, precedentemente disciplinato dal Decreto Legislativo n. 50/2016 ora sostituito dal D.Lgs. 36/2023, acquisisce quindi respiro triennale in luogo dell'estensione biennale precedentemente prevista.

Al medesimo articolo 37, il D.Lgs. 36/2023 prevede inoltre che “Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b”); tale soglia è attualmente fissata in euro 140.000,00.

Il D.Lgs. 36/2023 mette infine a disposizione, all'interno dell'allegato I.5, il nuovo schema da utilizzare per la predisposizione del Programma.

Il Programma risulta negativo in quanto per il triennio 2026/2028 non si prevede al momento alcuna procedura nell'ambito dell'acquisizione di beni e di servizi di importo unitario stimato pari o superiore a 140 mila euro.

- Dotazioni strumentali, anche informatiche
- Autovetture di servizio
- Beni immobili ad uso abitativo o di servizio, con esclusione dei beni infrastrutturali
- Apparecchiature di telefonia mobile.

Obiettivi per il triennio 2026 - 2028 non sono previsti interventi di sostituzione o di incremento delle dotazioni esistenti; le spese saranno limitate alla manutenzione ordinaria di varia natura.

D)Organizzazione dell'Ente e del suo personale

Il D.L- 34/2019 art. 33 convertito con modificazioni dalla Legge n. 58/2019 prevede un valore di soglia definito come percentuale, anche differenziata per fascia demografica, dato dal rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti, per poter effettuare assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con il piano di fabbisogno di personale e fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione.

Il DPCM del 1° marzo 2020 che dà attuazione al suddetto articolo di legge, indica il “valore di soglia” del rapporto tra spesa di personale ed entrate correnti per i Comuni da 1000 a 1999 abitanti, fascia in cui rientra il Comune di Casalbeltrame, pari al 28,60% al di sotto del quale è possibile incrementare la spesa di personale a tempo indeterminato secondo percentuali massime annuali, in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e fermo restando il rispetto del suddetto valore soglia nonché degli equilibri di bilancio.

Non sono previste nuove assunzioni per l'anno 2026, salvo intervenute regioni di sostituzione del personale, eventuali pensionamenti o dimissioni volontarie.

Si rileva il rispetto del limite di contenimento della spesa di personale ai sensi dell'art. 1 commi 557 e 562 della legge 296/2006.

L'Ente è articolato nei seguenti settori/servizi che alla data odierna dispongono delle seguenti unità di personale in servizio:

Settore/Servizio	Categoria	numero	tempo indeterminato	Altre tipologie
DEMOGRAFICO/ AMMINISTRATIVO	Cat D	1	1	0
Vigile	Cat C	1	1	0
Ragioneria	Cat D	1	1	0
Operaio Manutentore	Cat B	1	1 part time 50%	0
	TOTALE	4	4	0

Si prende atto che a decorrere dal 1 gennaio 2026, n. 1 unità di personale (Cat C – ufficio polizia locale) l'orario di lavoro passerà da tempo pieno a tempo parziale 75%.

E) Piano degli investimenti ed il relativo finanziamento

Programmazione investimenti e Piano Triennale delle opere pubbliche

Il nuovo codice, D.Lgs. 36/2023, noto come nuovo Codice dei Contratti Pubblici, ha modificato le soglie per la programmazione dei lavori pubblici, stabilendo che l'obbligo di programmazione diventi effettivo per lavori di importo pari o superiore a 150.000 euro, rispetto ai precedenti 100.000 euro. Per lavori di importo inferiore, non è necessaria l'iscrizione nel programma triennale, ma occorre una variazione di bilancio per l'inserimento di un nuovo capitolo di spesa.

Programmazione obbligatoria:

Per lavori di importo stimato pari o superiore a 150.000 euro, diventa obbligatoria la programmazione, che precedentemente era richiesta per importi pari o superiori a 100.000 euro. Tale programma, che identifica in ordine di priorità e quantifica i bisogni dell'amministrazione aggiudicatrice in conformità agli obiettivi assunti, viene predisposto ed approvato unitamente all'elenco dei lavori da realizzare nell'anno stesso (Elenco annuale). La norma stabilisce che l'Elenco annuale venga approvato unitamente al bilancio di previsione, di cui costituisce parte integrante.

Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

esercizio 2025 /2026

intervento	Importo	Fonte di finanziamento
Restauro e risanamento conservativo della copertura del recetto parte nord	102.000,00	€ 91.000,00 - Programmazione regionale integrata per lo sviluppo e la coesione territoriale FSC 2021/2027; € 11.000,00 – Con fondi propri comunali

Piano delle alienazioni

L'art. 58 del D.L. 112/2008 convertito dalla Legge n. 133/2008 dispone la predisposizione del piano delle alienazioni e valorizzazioni dei beni immobiliari, che sarà poi allegato al bilancio di previsione.

Verificati i beni disponibili patrimoniali, si dà e prende atto che nel “Piano della alienazioni e valorizzazioni dei beni immobili per il triennio 2026/2028” non vengono inseriti beni immobili per il triennio 2026-2028.

F) Rispetto delle regole di finanza pubblica

Raggiungimento equilibri della situazione corrente e generali del bilancio e relativi equilibri in termini di cassa

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

Rispetto dei vincoli di finanza pubblica

L'Ente nel quinquennio precedente ha rispettato i vincoli di finanza pubblica.

L'Ente negli esercizi precedente non ha acquisito né ceduto spazi nell'ambito dei patti regionali o nazionali, i cui effetti influiranno sull'andamento degli esercizi ricompresi nel presente D.U.P.S.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il presente documento è redatto conformemente al D. Lgs 23 giugno 2011, n. 118 e s.m.i. e al decreto interministeriale del 18 maggio 2018 emanato in attuazione all'articolo 1 comma 887 legge 27/12/2017 n. 205 che prevede la redazione di un DUP semplificato per i comuni di popolazione inferiore a 5.000 abitanti, ulteriormente semplificato per i comuni di popolazione inferiore ai 2.000 abitanti, i quali possono utilizzare, pur parzialmente la struttura di documento unico di programmazione semplificato di cui all'appendice tecnica n. 1 del citato decreto.

Il presente DUP semplificato ha un periodo di valenza di tre anni decorrenti dal 1° gennaio 2025 e fino al 31 dicembre 2027.